



Cellò ■
 Pieri lu ciclista ■
 Pontani la guardia ■
 Spaghetti ■



Pippetto del Gallo d'oro ■
 Barelò ■
 Marino Bonucci,
 maestro del ferro ■
 Vittorio cav. Petrillo ■



La Ciabbacca ■
 Tempera ■
 Pampali ■
 Moretti il pugile ■



S. Francesco. Vittorio il cavalier Petrillo, il barman di Piazza del Popolo in sgarriante vestito a righe. Peché lu maghe d'Ascule, seduto su un tavolo liberty, all'aperto, pronto a leggere pensiero e mano. Ecco Rorò lu Blò, lu cartare, invidiato per lo spirito libertario e per il modo pacifico di stansare il lavoro. Jaja in baffati segaligni e pastrano nero. Il comiccissimo Marino Bonucci, maestro del ferro, occhi spiritati, in peuletta mise a quadri, biechiere alla mano con l'eleganza raffinata del dandy. Petrilli Emilio lu Mulinare. Pieri lu Ciclista. Rri, coperto da spessi occhiali e tanta pingnede sotto la maglietta tirata. Emidio Cagnucci lu Poeta, ritratto accanto ad una sua bella "Ascule, Ascule mie bella, città de ciento torre, ricca de monumento, zeppa d'antecelle-

tà... Li figghie tuò lintana da tè nen ce po' stà! Ascule mie bella nesciù te po' scurdà!". Ivo Brandimarte sul ring in guardia destra. Barelò con ombrello e tunica bianconera fino ai piedi in mezzo allo stadio con visibile sullo sfondo Settembre Bianconero. Un anacronismo, come army allora non ancora nati. Il risultato è felice. Per i romantici ecco Armando Costanti ovvero l'amore per un fiore ritratto in estasi per l'inebriante profumo percepito. Per gli amanti della buona cucina l'impeccabile Pippetto del Gallo d'Oro circondato da belle donne, pardon da belle bottiglie, sta preparando le vere olive ascolane, quella denominazione di origine controllata fatta ad una ad una con tutte le sante regole della buona cucina di una volta. Lo osserva, in divi-

sa a gambe divaricate berretto in mano e sguardo da cerbero, Pontani la Guardia a tutela del buon prodotto oltre che del buon traffico. Tito Marini, con alle spalle l'indicazione anagrafica di Via della Musica, guarda lontano, sorridente, borsa piena di documenti stretta sotto il braccio da recapitare a chissà chi. L'appuntamento è storico e la tenuta anche. L'ultimo dipinto mostra Rozzi, ritratto con altri personaggi in primo e secondo piano. In linea con l'eterno Costantino c'è Vittorio Mazzantini, il Sindaco di Follignano. Chissà perché l'accostamento? L'avevo visto meglio in compagnia di qualcuno dei suoi collaboratori sportivi, visto che lo sfondo è lo stadio Del Duca. Invece no. L'arte non è facile a capirsi. Forse vuol significare la terra d'elezione di Rozzi, che ha a

Villa Pigna, Comune di Follignano, parte del suo cuore. Uscendo dal Museo di Cordivani, la mente vuol camminare come le gambe. Non ho visto rappresentato alcun politico ascolano. Strano, perché la politica avrebbe tanti degni soggetti che sarebbero interessantissimi, segno, anche loro, della storia cittadina nel bene e nel male. Come non immortalare quell'assessore "rosa", anche ben corposo, che, in pieno Consiglio Comunale, in barba ai limiti istituzionali ed alle competenze specifiche che qualcuno giustamente gli ricordava, rispose candidamente: "Se vogliamo, potiamo". Anche lui, poverino, aveva le sue ragioni, solo che non si sapeva orientare tra potere e potare e non aveva capito che tra volere e volare c'è di mezzo il mare.